

Dichiarazione

Garantire, in seguito all'introduzione del Meccanismo di vigilanza unico, dispositivi di vigilanza bancaria interamente soggetti ad audit, che soddisfino l'obbligo di rendicontazione e che siano pienamente efficaci

Il Comitato di contatto dei presidenti delle Istituzioni superiori di controllo (ISC) degli Stati membri dell'UE e della Corte dei conti europea,

riconoscendo che l'istituzione del Meccanismo di vigilanza unico (MVU) nel novembre 2014 ha modificato l'architettura della vigilanza bancaria dell'UE conferendo alla Banca centrale europea (BCE) la responsabilità di vigilare sulle banche appartenenti all'area dell'euro;

considerando che l'area dell'euro comprende quasi 130 banche "significative", su cui la BCE esercita una vigilanza diretta e il cui valore totale delle attività è di 22 000 miliardi di euro;

richiamando la dichiarazione del Comitato di contatto dell'8 maggio 2013 sull'*importanza di disposizioni adeguate in materia di audit e di responsabilità democratica nell'Unione economica e monetaria e nella governance economica dell'UE*, nonché la dichiarazione dell'ottobre 2011 sull'*impatto del semestre europeo e di altri recenti sviluppi della governance economica dell'UE sulle Istituzioni superiori di controllo degli Stati membri dell'Unione europea e sulla Corte dei conti europea*;

sottolineando i principi fondamentali sanciti da tali dichiarazioni, ossia la necessità di garantire una sufficiente trasparenza, un'idonea responsabilità democratica e un audit pubblico adeguato quando si tratta di fondi pubblici;

riconoscendo che l'introduzione dell'MVU comporta nuove sfide per l'applicazione di tali principi e mette in evidenza le debolezze già esistenti, in quanto:

- un numero significativo di ISC non ha alcun mandato, o ha ricevuto un mandato parziale, per sottoporre ad audit le autorità di vigilanza nazionali e le relative attività (di vigilanza), soprattutto nel caso in cui queste ultime vengano svolte dalle banche centrali;
- alcune ISC non hanno più il mandato di controllare la vigilanza delle banche di importanza significativa nei rispettivi Stati membri dopo il trasferimento della responsabilità di vigilanza alla BCE in seguito all'introduzione dell'MVU; e
- talune autorità di vigilanza nazionali non rendono conto ad alcuna autorità nazionale delle attività di vigilanza effettuate, né riferiscono in merito a queste ultime;

considerando che alcune istituzioni finanziarie specifiche elencate nella direttiva CRD IV¹ non sono soggette né alla vigilanza della BCE né a quella delle autorità di vigilanza nazionali;

considerando che l'audit pubblico delle autorità di vigilanza bancaria e delle relative attività (compreso l'accesso illimitato a tutte le informazioni pertinenti), anche quando tale vigilanza è di

¹

Articolo 2, paragrafo 5, della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

competenza delle banche centrali, è una procedura corrente in paesi come gli Stati Uniti d'America, il Canada, l'Australia, la Danimarca, la Svezia, la Francia e la Germania;

riconoscendo che la Corte dei conti europea sta preparando i primi audit delle attività di vigilanza della BCE, ma considerando che quest'ultima ritiene che il mandato della Corte dei conti europea per l'audit dell'efficienza operativa della gestione della BCE non includa politiche e decisioni legate ai suoi compiti di vigilanza;

sottolineando che alcune ISC ritengono che sia necessario colmare urgentemente le lacune di audit emerse a livello nazionale poiché i precedenti mandati di audit delle ISC nazionali in materia di vigilanza bancaria non sono stati compensati dal mandato della Corte dei conti europea a livello della BCE;

Conclude che:

È emersa una lacuna di controllo in quei paesi dell'area dell'euro dove i precedenti mandati di audit delle ISC nazionali sulle autorità di vigilanza bancaria nazionali non sono attualmente sostituiti da un mandato che permetta alla Corte dei conti europea di esercitare un livello equivalente di audit sulle attività di vigilanza della BCE. Occorre chiarire quali possano essere eventualmente le conseguenze per il mandato di audit delle ISC nel caso dell'adesione all'MVU di un paese non appartenente all'area dell'euro. Inoltre, permane una lacuna di controllo in paesi dove il mandato di audit delle ISC nazionali sulle autorità nazionali di vigilanza bancaria è limitato o completamente inesistente.

Una vigilanza bancaria interamente soggetta a audit e all'obbligo di rendicontazione nell'Unione europea è possibile solo grazie alla stretta collaborazione tra le ISC nazionali e la Corte dei conti europea per colmare la lacuna di audit e, allo stesso tempo, ridurre al minimo i rischi che ne derivano;

Raccomanda un'azione di sensibilizzazione sulla necessità di garantire dispositivi di vigilanza bancaria pienamente efficaci e interamente soggetti a audit e all'obbligo di rendicontazione:

per le ISC a livello nazionale ed europeo:

- **incoraggiando le ISC degli Stati membri a informare i rispettivi governi e parlamenti nazionali riguardo a tali questioni;**
- **invitando le ISC degli Stati membri a partecipare all'audit collaborativo**, previsto a partire dal 2015, sulla vigilanza di alcune banche di importanza meno significativa in specifici paesi dell'UE selezionati, i cui risultati verranno presentati al Comitato di contatto;

per le Istituzioni dell'UE e le autorità nazionali:

- **incoraggiando il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea, il Consiglio europeo e la Commissione europea a prevedere un rafforzamento del mandato della Corte dei conti europea** riguardo all'audit del meccanismo di vigilanza unico della BCE, precisando inoltre l'ambito d'applicazione dell'articolo 20, paragrafo 7, del regolamento sull'MVU, e/o modificando, se necessario, l'articolo 20, paragrafo 7, del regolamento sull'MVU e l'articolo 27, paragrafo 2, dello statuto del SEBC e della BCE;
- **incoraggiando i governi e i parlamenti nazionali a chiedere un'estensione del mandato di audit delle rispettive ISC nazionali** secondo le possibilità offerte a queste ultime dall'articolo 59, paragrafo 2, della quarta direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD IV), in modo che il

mandato comprenda anche l'audit delle banche centrali e delle autorità preposte alla vigilanza finanziaria;

- **incoraggiando la Commissione europea** ad esaminare tali questioni nell'ambito della prima valutazione dell'MVU, i cui risultati saranno pubblicati alla fine del 2015;

Sottolinea la necessità di adottare al più presto le suddette misure in maniera coordinata per rispondere adeguatamente alla crisi finanziaria in corso e cogliere l'occasione per porre in atto dispositivi di vigilanza bancaria pienamente efficaci e interamente soggetti a audit e all'obbligo di rendicontazione. Tali dispositivi dovrebbero riguardare anche le attività delle istituzioni finanziarie, quali le assicurazioni o gli investimenti.

Il presidente del Comitato di contatto trasmetterà la presente dichiarazione al Parlamento europeo, al Consiglio dell'Unione europea, al Consiglio europeo, alla Commissione europea e all'Eurogruppo, nonché ai parlamenti e ai governi degli Stati membri dell'UE.